
FABRIZIO VISTOLI

SAGGIO BIBLIOGRAFICO
SULL' ANTICA VIA APPIA



SOCIETÀ MAGNA GRECIA
ROMA 2013

La Società Magna Grecia, antico sodalizio fondato nel 1920 da Umberto Zanotti Bianco e Paolo Orsi, ha promosso da qualche tempo un'azione per la tutela e la valorizzazione della via Appia, con particolare riguardo alla conservazione del paesaggio e dell'ambiente interessato da questo importante tracciato stradale, che ha inciso profondamente, sin dall'antichità, nell'organizzazione del territorio attraversato, mantenendo nel tempo la sua funzione, anche fortemente simbolica, di importante raccordo tra le diverse regioni dell'Italia meridionale e di proiezione verso il Mediterraneo ed il vicino Oriente.

Per questa ragione è in corso di elaborazione, a cura di uno staff coordinato dal prof. Adriano La Regina, un progetto di politica ambientale sull'Appia, volto al censimento, alla tutela e alla valorizzazione dei ruderi e dei paesaggi lungo l'intero itinerario Roma-Brindisi.

Al fine di concordare un programma di attività utili al raggiungimento degli obiettivi proposti e di coordinare eventuali interventi sul tratto Campania, Basilicata e Puglia, si è tenuto il 14 gennaio 2010 un primo incontro a Napoli, nella sede della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (Castel dell'Ovo); presenti alcuni responsabili di organi periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) competenti per territorio e alcuni rappresentanti del Comitato direttivo della Società Magna Grecia: Gregorio Angelini (Direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Campania); Adele Campanelli (Soprintendente per i Beni archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta); Antonio De Siena (Soprintendente per i Beni archeologici della Basilicata); Teresa Cinquantaquattro (Soprintendente per i Beni archeologici della Puglia); Jeannette Papadopoulos (Servizio III - Direzione Generale per le Antichità MiBAC); Elena Calandra (Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio); Stefano De Caro (ICCRUM); Rita Paris (Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Roma); Adriano La Regina (Presidente Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte); Gerardo Bianco, Cinzia Cassani, Giuliana Tocco, Fabrizio Vistoli (Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia - Società Magna Grecia).

In quella sede è stata presentata una base cartografica realizzata per incarico della Società Magna Grecia dalla dott.ssa Marianna Franco, sulla quale è stato trasposto il tracciato edito nel volume sulla via Appia dalla pianura pontina a Brindisi di Lorenzo Quilici (1989), che è servito come base per segnalare – con apposita simbologia – i tratti della strada già individuati e i siti e i monumenti di contesto: quelli per i quali è già stata realizzata la valorizzazione, quelli dove è possibile prevederla ed infine quelli che devono ancora essere sottoposti a tutela o che sono esposti al rischio di danneggiamenti.

Per l'occasione e a supporto della base cartografica è stato messo a punto un pratico database relazionale, comprensivo di oltre 2.000 schede di sito o di singolo monumento, ciascuna corredata di dati sensibili sull'"oggetto" trattato e relativa bibliografia.

In questa sede si presenta un *excerptum* del sistematico lavoro di spoglio bibliografico sulla *Regina Viarum* che, ben lungi dall'essere concluso, è e sarà funzionale al reperimento dei dati utili all'allestimento di un aggiornato dossier informativo sull'antico *iter*, che ha accompagnato e molto spesso favorito lo sviluppo e la trasformazione – nei secoli – del territorio italiano a meridione dell'Urbe.

F.V.

LA VIA APPIA: NOTA STORICO-TOPOGRAFICA

La via Appia fu detta dagli antichi *regina viarum* per lo splendore dei monumenti sepolcrali che ne ornavano i bordi, lungo quasi tutto il percorso, come ancora oggi si vede dalle rovine, e per la cura che le autorità avevano del suo mantenimento, dal quale dipendeva tutta l'organizzazione del traffico con l'Oriente. Fu costruita (Livio, IX, 29), nel 312 a.C., dal censore Appio Claudio il quale certamente rettificò una via più antica che da Roma conduceva ai Colli Albani, perché lo stesso Livio (VII, 39), parlando della rivolta dei soldati della Campania avvenuta 30 anni prima, dice che essi, nel marciare contro Roma, seguirono la «via che ora si chiama Appia» e probabilmente allora si chiamava Albana. Appio Claudio nei cinque anni della sua censura ebbe soltanto il tempo di tracciare il percorso della via da Roma a Capua con un piano battuto a massiciata, mentre la selciatura fu fatta più tardi e a tratti successivi; nel 258 per opera dei fratelli Ogulnii, che destinarono a questo scopo i beni confiscati agli usurai, fu pavimentato *saxo quadrato*, cioè con blocchi parallelepipedi di tufo, il primo miglio, dalla porta Capena al tempio di Marte; tre anni dopo furono pavimentate con blocchi poligonali di lava basaltina altre 9 o 10 miglia fino a Boville, e nel 191 fu probabilmente selciata tutta con questo sistema fino a Capua, cioè per 132 miglia.

Dopo che i Romani spinsero la loro colonizzazione fino a Benevento, cioè dopo il 268 a.C., la via Appia fu prolungata fino a toccare questa città e poi, verso il 190 a.C., fino a Venosa.

Non sappiamo quando furono costruiti i tratti fra Venosa e Taranto e fra Taranto e Brindisi, dove due alte colonne di cipollino, l'una ancora in piedi, l'altra conservata in parte, stanno ad indicare il limite estremo della via. Quest'ultimo tratto fu restaurato da Traiano, che mise in relazione la vecchia via con la nuova, che da lui prese il nome di *Traiana*; questa divergeva dall'Appia a Benevento, e passando per *Acae* (Troia), *Herdoniae* (Ortona), *Canusium* (Canosa), *Rubi* (Ruvo), *Bituntum* (Bitonto), *Barium* (Bari), *Gnathia* (Torre di Anazzo presso Fasano), raggiungeva direttamente Brindisi.

Quando Orazio percorse la via Appia per recarsi in Grecia ad accompagnare Mecenate, viaggio che egli descrisse così argutamente nella 5ª satira del libro I, la via arrivava fino a Benevento, e di lì per recarsi a Brindisi occorreva percorrere una serie di strade secondarie per quasi 200 miglia, passando per *Aeclanum*, *Aquilonia*, *Venusia* e *Tarentum*. Questa via nell'Impero fu quasi abbandonata, sebbene fosse più breve, e questo spiega perché di essa si trovino soltanto poche tracce, consistenti soprattutto in vecchi ponti di pietra, più o meno diruti.

Traiano rettificò anche il percorso della via presso Terracina, tagliando uno sperone di roccia (il Pesco Montano) che impediva il passaggio lungo il mare e costringeva alla difficile salita di una montagna (*saltus ad Lautulas*) che divideva il versante campano da quello laziale ed era perciò considerata nella Repubblica come un punto strategico di primaria importanza.

La via aveva stazioni, cioè alberghi, per alloggio e cambio dei cavalli ogni sette o otto miglia nei luoghi più frequentati, ogni dieci o dodici nei luoghi meno popolati.

Le principali di queste stazioni che conosciamo dalla Tabula Peutingeriana, sono le seguenti: *Aricia* sui colli Albani, *Forum Appii* nelle Paludi Pontine, dove cominciava il *decennovio*, cioè le fastidiose diciannove miglia, lungo le quali correva un canale che permetteva di andare per via di acqua, come andò Orazio, oltretutto per terra; *Terracina* alla quale l'Appia faceva da decumano, come anche alla stazione seguente, *Fundi*; quindi essa oltrepassava con ardite opere manufatte, cioè tagli, viadotti e costruzioni, le montagne di *Formiae* e la costa tra questa città e *Minturnae*; a Sinuessa lasciava il bordo del mare per entrare nel territorio campano, dove toccava *Casilinum*, *Capua*, *Calatia* e *Caudium*.

I più bei sepolcri si trovano nel tratto suburbano fino ad Albano, e, oltre quello celebre di Cecilia Metella, si sono potuti identificare anche quello di Cotta (Casale Rotondo), quello dei figli di Sesto Pompeo, quello di Gallieno ed altri minori. Ad Albano la via attraversava la grande villa di Domiziano, in una parte della quale, al tempo di Settimio Severo, fu stabilito un accampamento militare con la permanenza della legione II Partica per la difesa di Roma dal sud. Poco dopo Ariccia, la via passava su di una sostruzione artificiale che si deve attribuire all'età dei Gracchi o tutt'al più a quella di Silla. Presso la stazione di Mesa sorge il grande sepolcro del gobbo Clesippo e di sua moglie Gegania; nella pianura di Fondi un altro grande sepolcro in forma di torre viene senza ragione attribuito a Galba. A Formia la via Appia si riuniva con la via costiera *Severiana* che proveniva da Ostia e toccava Anzio, Astura, Circei, Terracina e Gaeta.

A Sinuessa l'Appia lasciava la costa e in sua vece si partiva una via, detta dal fondatore *Domitiana*, che per Literno, Cuma e Pozzuoli raggiungeva Napoli.

A Capua l'Appia raccoglieva le comunicazioni di tre diverticoli provenienti da Literno, da Cuma e da Napoli e nello stesso tempo si riuniva con la via Latina, che terminava qui il suo percorso. Dopo Capua le tracce della via, attraverso un terreno basso e terroso, divengono molto rare (si notino i due bei ponti detti Tufaro e Apollosa) e ancor più da Benevento a Taranto, dove non è facile segnare il tracciato con esattezza, mentre del ramo traiano restano alcuni ponti in opera laterizia, tra cui vanno particolarmente segnalati: il ponte dei Ladroni presso casa Abbazia, il ponte delle Chianche su di un confluente del fosso Miscano, e il lungo viadotto a diciassette archi che attraversa la bassa valle del Cervaro.

A Benevento, cioè nel punto di biforcazione della vecchia Appia con la nuova, Traiano eresse quel magnifico arco, che ancora oggi resta a celebrare con i suoi rilievi le opere compiute da quell'imperatore in pace e in guerra (G. Lugli, s.v. "Appia, via", in *Enciclopedia Italiana*, III, Milano-Roma 1929, pp. 754-756).



Adamesteanu D., *La fotografia aerea e le vie della Magna Grecia*, in *Vie di Magna Grecia. Atti del II Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 14-18 ottobre 1962*, a cura del Centro studi della Magna Grecia dell'Università di Napoli e dell'Ente provinciale per il turismo di Taranto, Napoli 1963, pp. 39-58.

Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia* (Società di Storia Patria per la Puglia. Documenti e monografie, 36), Bari 1970.

Andreassi G. e Cocchiario A., *Tecnica stradale romana: esperienze dalla Puglia*, in *Tecnica stradale romana* (Atlante tematico di Topografia antica, 1), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 1992, pp. 11-18.

Apollonj-Ghetti F.M., *Terracina cardine del Lazio costiero*, Roma 1982.

Arnaldi F., *Il viaggio di Orazio*, in *Studi filologici e storici in onore di Vittorio de Falco*, Napoli 1971, pp. 377-392.

Arthur P., *Romans in Northern Campania: Settlement and Land-use Around the Massico and Garigliano Basin* (Archaeological Monographs of the British School at Rome, 1), Roma 1991.

Ashby Th., *La Via Appia e la Via Traiana*, in «Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana», VI-VII, 1916-1917, pp. 10-23.

Ashby Th., *Sulla Via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby 1891-1925*, Roma 2003.

Ashby Th. e Gardner R., *The Via Traiana*, in «Papers of the British School at Rome», VIII, 1916, pp. 104-171.

Bedini A., Vergantini L. e Papadopoulos J., *La tutela della via Appia tra norme e aspettative*, in *La via Appia. Iniziative e interventi per la conoscenza e la valorizzazione da Roma a Capua. Atti dell'Incontro di studio, S. Maria Capua Vetere 3 giugno 2002* (Atlante tematico di Topografia antica, 11), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 2002, pp. 27-36 (con Appendice: *Leggi nazionali e regionali, decreti legislativi, circolari e sentenze*, alle pp. 37-69).

Biancofiore B., *La viabilità antica nel tratto a sud-est di Bari ed i suoi centri culturali*, in «Archivio Storico Pugliese», XV, 1962, pp. 205-240.

Broccoli U., *Alcune novità epigrafiche e topografiche a Terracina*, in «Bollettino dell'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale», VIII, 2, 1975, pp. 21-28.

Brookes A.C., *Minturnae. The Via Appia Bridge*, in «American Journal of Archaeology», 78, 1, 1974, pp. 41-48.

- Calderini A., *Viaggi e avventure di viaggio dei tempi di Orazio*, in «Le Vie d'Italia», anno XLI, n. 7, luglio 1935, pp. 498-507 (Itinerario del viaggio compiuto da Orazio nell'autunno del 38 a.C.).
- Cancellieri M., *Il territorio pontino e la Via Appia*, in *La Via Appia. Atti del X Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, Roma 7-9 novembre 1989* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica, 18), a cura di S. Quilici Gigli, Roma 1990, pp. 61-72.
- Canina L., *La prima parte della Via Appia dalla porta Capena a Boville*, Roma 1853.
- Canina L., *Via Appia* (Monumenti dell'Istituto di Corrispondenza archeologica, 5), Roma 1853.
- Canina L., *Gli edifizii di Roma antica cognitivi per alcune reliquie, descritti e dimostrati nell'intera loro architettura*, Roma 1856.
- Canina L., *Esposizione topografica della prima parte della antica via Appia dalla Porta Capena alla stazione dell'Ariccia*, in «Annali dell'Istituto di Corrispondenza archeologica», XXIII, 1851, pp. 303-324; XXIV, 1852, pp. 254-300; XXV, 1853, pp. 132-187.
- Carafa R., *Le vie di comunicazione nella piana tra il Volturno e il Monte Massico attraverso la cartografia antica*, in *Storia economica ed architettura nell'Ager Falernus*, a cura di G. Guadagno, Minturno 1987, pp. 259-261.
- Carbonara A. e Messineo G., *Via Appia III: da Cisterna a Minturno*, Roma 1998.
- Carfora P., *Ad Novas: una stazione della via Appia tra Calatia e Caudium*, in *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica* (Atlante tematico di Topografia antica, 10), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 2001, pp. 233-242.
- Carfora P., *Fasi di frequentazione lungo il tracciato dell'Appia: la valle tra Calatia e le Forche Caudine*, in *Il Museo Archeologico di Calatia*, a cura di E. Laforgia, Napoli 2003, pp. 23-25.
- Carroccia M., *Strade ed insediamenti nel Sannio in epoca romana: nel segmento 5° della Tabula Peutingeriana*, Campobasso 1989.
- Castagnoli F., *Il tracciato della via Appia*, in «Capitolium», XLIV, n. 10-12, 1969, pp. 77-100.
- Castagnoli F., Colini A.M. e Macchia G., *La Via Appia e la Campagna romana* (con foto di A. La Capra), Roma 1972.
- Ceraudo G., *Via Traiana*, in *Sulla via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby 1891-1925*, a cura S. Le Pera Buranelli e R. Turchetti, Roma 2003, pp. 152-155 e 161.
- Ceraudo G. (con un'appendice di L. Castrianni), *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Acae a Herdonia* (Daunia archeologica. Monografie, 3), Foggia 2008.
- Ceraudo G., *Un nuovo miliario della Via Traiana dal territorio di Aequum Tuticum*, in «Epigraphica. Periodico internazionale di epigrafia», LXXI, 2009, pp. 107-117.
- Ceraudo G., *Indagini Aerotopografiche lungo la Via Traiana in Daunia*, in *29° Convegno Nazionale sulla preistoria-protostoria-storia della Daunia, San Severo (Foggia) 15-16 novembre 2008*, a cura di A. Gravina, San Severo 2009, pp. 3-18.
- Chiedi B., *La via Appia antica da Masseria Vicentino Grande ad Oria*, Oria 2006.
- Cippone N., *La via Appia e la terra jonica*, Taranto 1993.
- Cippone N., *Taranto. Il borgo prima del borgo. Dai Greci ai Romani al Piano Conversano*, Taranto 2006.
- Cocchiaro A., *La viabilità di età romana in Puglia*, in *Viae publicae romanae*, a cura di R. Cappelli, Roma 1991, pp. 139-141.
- Cressedi G., *L'Appia antica dal miglio XIX al XXVII*, in «Rendiconti della R. Accademia Nazionale dei Lincei», IV, 1949, pp. 86-106.
- Crimaco L., *Il territorio di Sinuessa tra storia ed archeologia*, in *Prospettive di memoria. Testimonianze archeologiche dalla città e dal territorio di Sinuessa*, a cura di L. Crimaco e G. Gasperetti, Napoli 1993, pp. 29-58.

- Croгийез S., *Les stations du Cursus Publicus de Rome à Terracine*, in *La Via Appia. Atti del X Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, Roma 7-9 novembre 1989* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica, 18), a cura di S. Quilici Gigli, Roma 1990, pp. 95-103.
- Cuntz O., *Itineraria romana. I. Itineraria Antonini Augusti et Burdigalense*, Lipsiae 1929.
- D'Andria F., *La via Appia in Puglia*, in *Via Appia. Sulle ruine della magnificenza antica*, a cura di I. Insolera e D. Morandi, Milano 1997, pp. 95-102.
- De Caro S., *Campania*, Bari 1981.
- De La Blanchère M.R., *La poste sur la Voie Appienne de Rome à Capoue*, in «Mélanges d'archéologie et d'histoire de l'École française de Rome», VIII, 1-2, 1888, pp. 54-68.
- De Rosa P.A. e Jatta B. (con il contributo di L. Quilici), *La Via Appia nei disegni di Carlo Labruzzi alla Biblioteca Apostolica Vaticana* (Biblioteca Apostolica Vaticana. Documenti e riproduzioni, 13), Città del Vaticano 2013.
- De Santis A., *Saggi di toponomastica minturnese e della regione aurunca*, Minturno 1990.
- Desjardins E., *Voyage d'Horace à Brindes (Sat, V Livre I): Dissertation géographique*, Maçon 1855.
- Desy Ph., *La traversée de l'Apennin par Horace*, in «Latomus», XLVII, 3, 1988, pp. 620-625.
- De Vita R., *Su un miliario della via Appia (dal Decennovium) (CIL X, 6834 = AE 1990, 131I)*, in «Archeologia Classica», LX (n.s. 10), 2009, pp. 387-395.
- Dito O., *L'arco di Traiano di Benevento. Saggio storico-topografico*, Benevento 1891.
- Eck W., *L'amministrazione delle strade nell'Italia antica: l'esempio della via Appia*, in «Bollettino Unione Storia e Arte», XXXIII, 1990, pp. 1-6.
- Esch A., *Römische Strassen in ihrer Landschaft*, Mainz am Rhein 1997.
- Faggella M., *Sulla via Appia ad incontrar le Muse: lucanità di Orazio*, in «Silarus», 43, n. 233-234, 2004, pp. 89-98.
- Faggella M., *Sulla via Appia ad incontrar le Muse: "lucanità" di Orazio ed altri saggi*, Lavello 2004.
- Fantasia P., *La rete stradale dell'antica Roma nell'agro di Gaeta e gli avanzi delle vecchie costruzioni romane nelle sue adiacenze*, Roma 1949.
- Fea C., *Osservazioni sul ristabilimento della Via Appia da Roma a Brindisi per il Viaggio ad Atene e nuovo mezzo per seccare le paludi pontine per le quali passa quella via*, Roma 1833.
- Fedele B., *Gli insediamenti preclassici lungo la via Appia Antica in Puglia*, in «Archivio Storico Pugliese», XIX, 1966, pp. 29-92.
- Femiano S.R., *Linee di storia, topografia e urbanistica dell'antica Caes*, Maddaloni 1988.
- Fiorani L., *L'Appia antica nel Medioevo*, in «Capitolium», XCIV, 1969, pp. 121-126.
- Fiorito E. e Villucci A.M., *Ricognizione di una variante dell'Appia nel tratto Suessa-Teanum* (Studia suessana, 2), Scauri 1980.
- Fornaro A., *Riflessioni sul percorso della Via Appia tra Benevento e Taranto*, in «Rivista di Topografia antica», X, 2000, pp. 301-308.
- Gasperetti G., *Problemi di topografia urbana*, in *Prospettive di memoria: testimonianze archeologiche dalla città e dal territorio di Sinuessa*, Napoli 1993, pp. 59-69.
- Gasperetti G. e Crimaco L., *Viabilità e ville marittime nel territorio di Sinuessa*, in «Bollettino d'Archeologia», XXII, 1993, pp. 29-32.
- Gelsomino R., *L'Itinerarium Burdigalense e la Puglia*, in «Vetera Christianorum», 3, 1966, pp. 161-208.
- Gesualdo E., *Osservazioni critiche sopra la storia della Via Appia di F.M. Pratilli* (Ristampa anastatica da originale della Stamperia simoniana, Napoli 1754), Sala Bolognese 1987.

- Ghini G., *Indagini in due tratti della Via Appia*, in *La Via Appia. Atti del X Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, Roma 7-9 novembre 1989* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica, 18), a cura di S. Quilici Gigli, Roma 1990, pp. 157-162.
- Giglio-Tos E., *La via Appia*, Torino 1927.
- Guadagno G., *Variazioni climatiche e forme di occupazione del territorio in Campania tra età antica ed altomedievale*, in «Rivista Storica del Sannio», 18, 2002, pp. 66-73.
- Horsfall N., *The Caudine forks: topography and illusion*, in «Papers of the British School at Rome», L, 1982, pp. 44-53.
- Humm M., *Appius Claudius Caecus et la construction de la Via Appia*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité», 108, 2, 1996, pp. 693-746.
- Iacobone P., *La Via Appia: regina viarum, via peregrinorum*, Roma 2005.
- Johannowsky W., *Problemi archeologici campani: Ager falernus*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», L, 1975, pp. 3-38.
- Labruzzi C., *Via Appia illustrata ab urbe Roma ad Capuam*, Roma 1790 (Ristampa del 1967 con testi di G. Lugli).
- Laurelli E.S., *Profili della Daunia antica: gli itinerari della Tabula di Peutinger*, Foggia 1987.
- Leoni U. e Staderini G., *Sull'Appia antica da Roma ad Albano*, Roma 1904.
- Lilli M., *Ponte Diritto o Piatto sulla via Appia: dati dalla documentazione archivistica*, in *Strade romane, ponti e viadotti* (Atlante tematico di Topografia antica, 5), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 1996, pp. 41-44.
- Lilli M., *I ponti tra il XIX e il XVII miglio della Via Appia*, in «Analecta Romana Instituti Danici», XXXII, 2006, pp. 27-42.
- Lombardo M., *La via istmica Taranto-Brindisi in epoca arcaica e classica: problemi storici*, in *Salento Porta d'Italia. Atti del Convegno internazionale, Lecce 27-30 novembre 1986*, Galatina 1989, pp. 167-192.
- Lugli G., *Via Appia repubblicana da Gravina di Puglia a Taranto*, in *Saggi di esplorazioni archeologiche a mezzo della fotografia aerea*, Roma 1939, pp. 9-10.
- Lugli G., *Osservazioni sulle stazioni della Via Appia Antica da Roma ad Otranto*, in *Festschrift für Rudolf Egger. Beiträge zur älteren europäischen Kultur Geschichte*, I, a cura di G. Moro, Klagenfurt 1952, pp. 276-293.
- Lugli G., *La via Appia attraverso l'Apulia ed un singolare gruppo di strade «orientate»*, in «Archivio Storico Pugliese», VIII, 1955, pp. 12-16.
- Lugli G., *Un gruppo di strade antiche ad orientamento uniforme nella Puglia*, in *Atti del IX Congresso nazionale di storia dell'architettura, Bari 10-16 ottobre 1955*, Roma 1959, pp. 33-38.
- Macbain B., *Appius Claudius Cacus and the Via Appia*, in «The Classical Quarterly», 30, 1980, pp. 356-372.
- Malizia R., *Il percorso urbano dell'Appia traianea*, in *La via Appia a Terracina: la strada romana e i suoi monumenti. Studi in occasione del 23° centenario*, a cura di R. Malizia, Casamari 1988, pp. 73-86.
- Marazzi F., *Il patrimonium Appiae: beni fondiari della Chiesa romana nel territorio suburbano della via Appia fra IV e IX secolo*, in *La Via Appia. Atti del X Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, Roma 7-9 novembre 1989* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica, 18), a cura di S. Quilici Gigli, Roma 1990, pp. 117-126.
- Marin M.M., *La viabilità antica tra Taranto e Brindisi: la via Appia antica*, in «Archivio Storico Pugliese», XXXIX, 1986, pp. 27-68.

- Massafra M.G., *Via Appia illustrata ab Urbe Roma ad Capuam. Un itinerario dai disegni di Carlo Labruzzi*, in «Forma Urbis. Itinerari nascosti di Roma antica», anno I, n. 1, gennaio 1996, pp. 20-26.
- Mazzarino S., *Aspetti di storia dell'Appia antica (L'Appia come prima via censoria)*, in «Helikon», VIII, 1968, pp. 174-196.
- Meomartini A., *Del cammino della Via Appia da Benevento al Ponte Appiano sul Calore*, Benevento 1896.
- Meomartini A., *Del cammino della via Appia verso Brindisi, nel territorio di Benevento, del sito di Nuceriola e degli scongiuri di S. Barbato*, Benevento 1907.
- Menna L., *Saggio storico della città di Carinola* (Ristampa a cura di A.M. Ceraldi), Aversa 1848.
- Mertens J., *Les ponts de la via Traiana dans la traversée du Tavoliere de Foggia*, in *Strade romane: percorsi e infrastrutture* (Atlante tematico di Topografia antica, 2), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 1993, pp. 7-18.
- Miller K., *Itineraria Romana. Römische Reisenwege an der Hand der Tabula Peutingeriana dargestellt von Konrad Miller*, Stuttgart 1916 (Roma 1964; Bregenz 1988).
- Monticelli F., *Osservazioni sul progetto della strada regia che unir dee la provincia di Bari con quella di Lecce ossia a favore dell'antica Appia*, Napoli 1833.
- Monticelli F., *Dimostrazione teoretica e pratica della necessità ed utilità di ristaurare tra Monopoli e Brindisi l'attuale strada consolare, avanzo rispettabile dell'antica via Appia*, Napoli 1834.
- Moran T., *La modifica del territorio e degli assetti urbani in Irpinia. L'influenza della via Appia e del sistema stradale fino all'età contemporanea*, Avellino 2003.
- Mosca A., *Restauri tardo-antichi sulla Via Appia*, in *La Via Appia. Atti del X Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, Roma 7-9 novembre 1989* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica, 18), a cura di S. Quilici Gigli, Roma 1990, pp. 182-185.
- Nicolai N.M., *De' bonificamenti delle Terre Pontine*, Roma 1800.
- Novi G., *Casilino e le sue rovine*, in «Poliorama pittoresco», XVIII e XIX, 1859, pp. 42-45.
- Pacilli M., *La via racconta. Passi di viandanti e pellegrini, tappe di viaggio e segnali per Roma, Santiago de Compostela, Gerusalemme lungo la pedemontana lepina-Appia pontina*, Bassiano 1999.
- Pagano M., *Due iscrizioni latine da Mondragone*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», LV, 1980, pp. 5-20.
- Pagano M., *Note su una località della Via Appia fra Sinuessa e Capua: il Pons Campanus*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», LIII, 1978, pp. 227-234.
- Pagano M., *Sinuessa. Storia ed archeologia di una colonia romana*, Minturno 1990.
- Pagano M., *La Via Appia fra Sinuessa e Capua alla luce di un nuovo miliario*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», LXIII, 1991-1992, pp. 109-124.
- Pagano M., *Nuove osservazioni sulle colonie romane di Minturnae e Sinuessa*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», LXV, 1995, pp. 51-71.
- Pagano M., *Storia della ricostruzione del tracciato della via Appia fra Sinuessa e Capua*, in *La Via Appia attraverso i secoli*, a cura di U. Zannini, Napoli 2002, pp. 1-2.
- Pagano M. e Ferone C., *Sinuessa, ricerche storiche e topografiche*, Napoli 1976.
- Pedroni L., *Problemi di topografia urbanistica calese*, in «Samnium», LXVI, 6, 1993, pp. 208-230.
- Pelzer W.A., *Roman Remains in the Town and territory of Velletri*, in «American Journal of Archaeology», XVII, 1913, pp. 399-426.

- Petrella L., *Il triangolo e l'Appia. Riferimenti per una storia antica*, S. Maria Capua Vetere 2002.
- Pratilli F., *Della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi*, Napoli 1745 (Ristampa A. Forni 1993).
- Procopio di Cesarea, *La guerra gotica*, trad. di D. Comparetti, Milano 1994.
- Proietti L.M., *Le ville rustiche del territorio di Sinuessa: alcuni esempi*, in *Prospettive di memoria: testimonianze archeologiche dalla città e dal territorio di Sinuessa*, Napoli 1993, pp. 71-76.
- Quilici L., *La Via Appia da Roma a Bovillae*, Roma 1976.
- Quilici L., *La Via Appia da Roma a Bovillae* (Passeggiate nel Lazio, 1), Roma 1977.
- Quilici L., *La Via Appia da Porta Capena ai Colli Albani*, Roma 1989.
- Quilici L., *La via Appia dalla pianura pontina a Brindisi*, Roma 1989.
- Quilici L., *Le strade: viabilità a Roma e Lazio* (Vita e costumi dei romani antichi, 12), Roma 1990.
- Quilici L., *Il rettilineo della Via Appia tra Roma e Terracina: la tecnica costruttiva*, in *La Via Appia. Atti del X Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, Roma 7-9 novembre 1989* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica, 18), a cura di S. Quilici Gigli, Roma 1990, pp. 41-60.
- Quilici L., *Il ponte di Mele sulla Via Appia*, in «Archeologia Classica», XLIII, 1, 1991, pp. 317-327.
- Quilici L., *La via Appia: regina viarum*, Roma 1997.
- Quilici L., *La valorizzazione della via Appia al Valico di Itri*, in *La via Appia. Iniziative e interventi per la conoscenza e la valorizzazione da Roma a Capua. Atti dell'Incontro di studio, S. Maria Capua Vetere 3 giugno 2002* (Atlante tematico di Topografia antica, 11), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 2002, pp. 107-146.
- Quilici L., *La via Appia attraverso il territorio di Itri*, in *Lazio & Sabina 2. Atti del Convegno, Roma 7-8 maggio 2003* (Lavori e Studi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, II), a cura di G. Ghini, Roma 2004, pp. 289-294.
- Quilici Gigli S., *Antiche opere di bonifica idraulica nella zona pontina settentrionale*, in *Satricum. Un progetto di valorizzazione per la cultura ed il territorio di Latina*, Latina 1985, pp. 50-56.
- Quilici Gigli S., *La via Appia: l'impegno per la grande strada del Mezzogiorno*, in *La via Appia. Iniziative e interventi per la conoscenza e la valorizzazione da Roma a Capua. Atti dell'Incontro di studio, S. Maria Capua Vetere 3 giugno 2002* (Atlante tematico di Topografia antica, 11), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 2002, pp. 9-15.
- Reggiani A.M., *La via Appia: interventi di valorizzazione nel Lazio*, in *La via Appia. Iniziative e interventi per la conoscenza e la valorizzazione da Roma a Capua. Atti dell'Incontro di studio, S. Maria Capua Vetere 3 giugno 2002* (Atlante tematico di Topografia antica, 11), a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma 2002, pp. 95-106.
- Ripostelli G. e Marucchi H., *La Via Appia ... de l'époque romaine et de nos jours: histoire et description*, Amsterdam 1908.
- Romagnoli C., *Il ritrovamento di un ponte romano presso Tor Tre Ponti*, in «Bollettino dell'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale», IV, 1966, pp. 267-276.
- Rosso G., *Con Orazio e Virgilio lungo l'Appia tra Sinuessa e Capua*, Napoli 1981.
- Ruta R., *La via Appia*, in *Itinerari turistico-culturali in Puglia*, Bari 1986, pp. 13-44.
- Salvatore P., *La via Appia attraverso l'Alta Irpinia*, Avellino 1953.
- Sementini A., *Sinuessa. Ricognizioni archeologiche lungo l'Appia e la Domiziana*, Mondragone 2006.
- Severini F., *Via Appia II: da Bovillae a Cisterna di Latina*, Roma 2001.
- Silvestrini M., *Miliari della Via Traiana*, in *Epigrafia e territorio, politica e società, I: Temi di antichità romane*, Bari 1983, pp. 79-134.

- Silvestrini M., *Un itinerario epigrafico lungo la Via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium* (Scavi e ricerche, 9), Bari 1999.
- Spera L. e Mineo S., *Via Appia I (da Roma a Bovillae)*, Roma 2004.
- Stazio A., *Via Appia: da Roma a Brindisi attraverso Capua e Benevento*, Napoli 1987.
- Sterpos D., *Comunicazioni stradali attraverso i tempi. Roma-Capua*, Novara 1964.
- Stopani R., *La Via Francigena del Sud. L'Appia Traiana nel Medioevo* (Le vie della storia, 11), Firenze 1992.
- Travis B., *Along the Appian way*, Roma 2006.
- Trimarchi A., *Analisi viaria e costruttiva della via Appia e dell'antico ponte di Casilinum*, in «Capys. Annuario degli amici di Capua», XIV, 1981, pp. 52-55.
- Uggeri G., *La Via Appia da Taranto a Brindisi. Problemi storico-topografici*, in «Ricerche e studi. Quaderni del Museo provinciale Francesco Ribezzo», 10, 1977, pp. 169-202.
- Uggeri G., *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.
- Uggeri G., *La Via Appia nella politica espansionistica di Roma*, in *La Via Appia. Atti del X Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, Roma 7-9 novembre 1989* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica, 18), a cura di S. Quilici Gigli, Roma 1990, pp. 21-28.
- Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in «Papers of the British School at Rome», XL, 1972, pp. 58-90.
- Vinson P., *Roman Piers on the Via Herculia*, in «Archaeology», 29, 1, 1976, pp. 55-56.
- Volpe G., *Per pagos et vias. Un sito di età tardo antica lungo l'Appia nell'ager Brundisinus*, in *Studi di Antichità in memoria di Benita Sciarra Bardaro*, a cura di C. Marangio e A. Nitti, Fasano 1994, pp. 69-80.
- Zannini U., *Indagini storico archeologiche in Campania Settentrionale: il territorio di Falciano del Massico*, Napoli 2001.
- Zannini U., *Fonti storiche ed archeologiche per la ricostruzione della via Appia tra Sinuessa e Capua*, in *La Via Appia attraverso i secoli*, a cura di U. Zannini, Napoli 2002, pp. 3-48.
- Zara G., *Il percorso da Roma a Brindisi*, in *Appia antica: da via Cecilia Metella a via Erode Attico. Itinerario storico-archeologico*, a cura di G. Gazzetti, Roma 2010, pp. 44-48.



© SOCIETÀ MAGNA GRECIA - ROMA, 2013